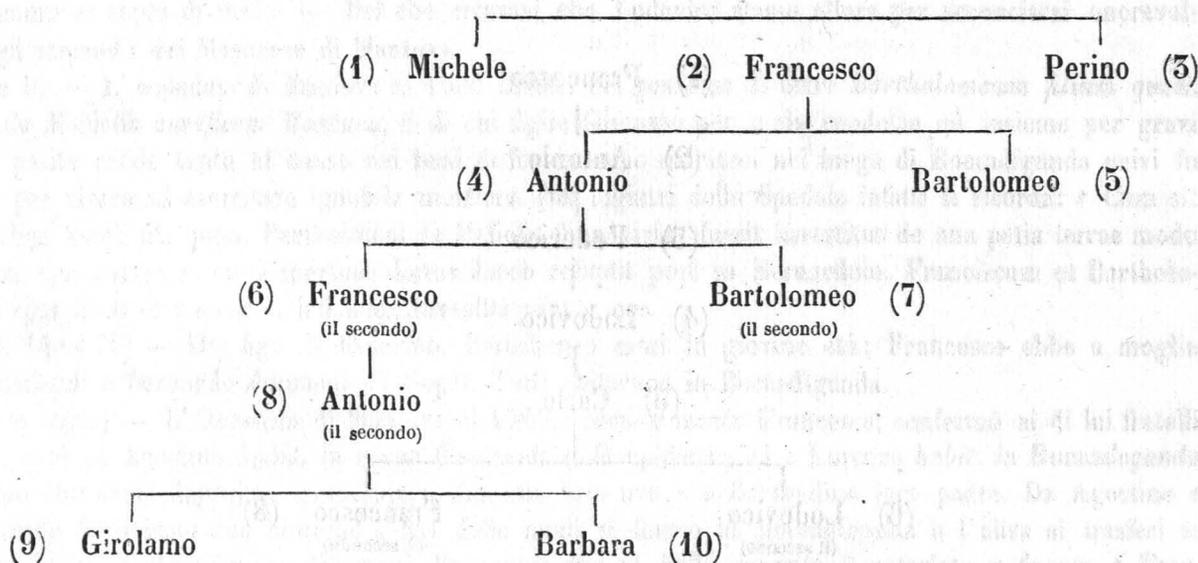


(9) — Al 1724 *Illus. et Rev. D. Johan. Franciscus Paganini Capodoro filius quon. Francisci* è detto *canonicus cathedralis Mantuae et depositarius praepositurae de Padolirone*; al 1730 *notarius praetorius*; ed al 1732 *extimator sacri montis pietatis*.

(10) — Giuseppe *frater Rev. D. Johan. Francisci*, marito ad Angela Romani, al 22 di giugno del 1753 *fece il suo testamento*, con cui *lega la casa* già redada da Giacinto suo cugino *al notajo Sig. Vincenzo Paganini Cavicchj oriundo di Mantova al presente abitante in Verona*.

(11) — Guglielmo, detto dal Boni solo dei *Capodoro* ed erroneamente di *patria Modenese*, nato al 1670. Ancora giovine abbandonata Mantova sua patria andò in Bologna, dove si alloggiò nella scuola del pittore Antonio Calza già discepolo di Carlo Cignani. L'Orlandi che lui conobbe di persona narra che Guglielmo: » tutto dedito a dipingere battaglie, dopo averne copiate e vedute molte del Borgognone osservate dal » vero le condotte degli eserciti nell'ultimo blocco di Mantova ritornò a Bologna con erudizioni tali che » diede speranza d'ingrandire il suo nome col proseguimento di molti dipinti. »

#### ALBERO 26 — Della famiglia di Michele e di Antonio da Pavia pittori.



(1, 2 e 3) — Michele pare il primo che, richiesto dal marchese Gonzaga a *suo pittore*, sia venuto da Pavia sua patria in Mantova. Nel *registro Massariae* si trova egli iscritto dal 1458 al 1465 nel numero *salariatorum Marchionalium*. Quindi essendo molto onorato e già ricco di beni chiamò presso di sé i fratelli, dei quali *Pirinus de Pavia* fu detto *magister* al 1481 *quondam patruus magistri Antonii* e Francesco fu soprannominato *il Girardino*.

(4 e 5) — Antonio dopo avere appresi i rudimenti dell'arte da Michele suo zio studiò la pittura presso Andrea Mantegna; e morto questo servì di ajuto a Giulio Romano dipingendo nel Tè al 1528. Del merito di questo artefice già fu parlato nel primo volume. Antonio erede dei beni paterni godette in Mantova molta agiatezza ed al 1481 dallo Spedale venne investito del possesso di molte terre *Antonium filium quon. Francischini dicti Gerardini de Pavia pictorem et civem Mantuae simul cum ejus fratre Bartholomeo*; lo che confermavasi loro al 1507.

(6 e 7) — Francesco e Bartolomeo per le cure del padre si educarono agli studii e quindi il primo attese a pubblici ufficj ed al 1566 s'intitolò *nobilis civis Mantuae*; ed il secondo, che nel primo di aprile del 1566 scrisse il testamento dell'architetto Bertani, vi si è firmato *notarius*.

(8, 9 e 10) — Antonio applicò allo studio delle matematiche ed al 1595 è detto *peritus*. Fu padre di Barbara e di Girolamo, il quale si fece sacerdote e divenne *rector Ecclesiae parroch. Tabellani*. Al 1617 era *procurator Illustr. D. Barbarae ejus sororis* moglie a Sigismondo Faroni.